

Lazio. Da oggi nelle scuole superiori la campagna contro l'azzardo

Altro che gioco. Il 48,2% degli studenti spende soldi in gratta&vinci, slot machine, scommesse online. Tra questi, il 10,9% è a rischio di dipendenza, il 6% è già affetto da gioco patologico (gap). I dati del Dipartimento antidroga dicono che la prevenzione del gap deve cominciare già tra gli adolescenti, ormai tutti dotati di una "bisca tascabile" qual è potenzialmente il loro smartphone: oltre 11 mila le app di slot online, 30 quelle create per bambini, un anno fa erano solo 11.

Per informare sui rischi dell'azzardo parte oggi nelle scuole del Lazio la campagna "Se c'è rischio non è gioco", promossa dalla consigliera Olimpia Tarzia, vicepresidente della commissione Cultura e politiche giovanili della Regione, che ha anche presentato la legge regionale - approvata un anno fa all'unanimità - sulla prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico. Un quadernone a colori, ricco di informazioni, dati e quiz aiuterà i ragazzi a smascherare i rischi del gioco "legale" negli incontri presso le scuole organizzati con esperti.

«Il gioco d'azzardo patologico è un dramma in continua crescita che mette in ginocchio migliaia di famiglie», ha detto Tarzia alla conferenza di presentazione della campagna animata dallo psichiatra Alessandro Meluzzi, dal consulente della commissione Antimafia Ranieri Raz-

zante e da Alberto Colaiacomo della Caritas di Roma. Il Lazio nell'azzardo detiene alcuni record negativi: a Roma ha il maggior numero di sale slot, ben 718, a Latina la media per cittadino di gioco annuale è di 1.700 euro a testa (1.400 nella Capitale).

Slot e Vlt (Video Lottery), tra i giochi più pericolosi per l'induzione alla dipendenza, hanno grande successo tra i giovani: il 15% dichiara di averci giocato almeno una volta, il 7% di questi tutti i giorni e, nel 40%, 50 euro al giorno. Attraggono anche i giochi online: il 6% l'ha fatto almeno una volta, tra loro l'11% tutti i giorni e nel 60% spende più di 50 euro.

«Per questo - ha detto la promotrice della campagna - occorre investire nella cultura e nell'educazione dei giovani. Questo progetto (Per informazioni: otarzia@regione.lazio.it) partirà dalle superiori del Lazio e farà da apripista per ulteriori iniziative su tutto il territorio nazionale, nella convinzione che possa rappresentare uno strumento utile per prendere coscienza dei rischi nascosti dietro il gioco d'azzardo, nell'ottica della promozione di una autentica cultura della vita. Perché qui c'è in gioco la vita stessi dei nostri ragazzi».

L.Liv.

L'iniziativa promossa dalla consigliera Tarzia si chiama "Se c'è rischio non è gioco". Uno studente su due spende in slot, lotterie e scommesse



Peso: 11%